



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2004, registrato alla Corte dei Conti in data 21 ottobre 2004, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo Soragni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Decreto dirigenziale generale 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota del 06/02/2006 ricevuta il 08/02/2006 con la quale il Comune di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. n. 1410/15.0 in data 18/04/2006, pervenuta in data 18/04/2006;

Ritenuto che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
sito in
civico

Fabbricato di Via Pier Luigi da Palestrina 2
TRIESTE
TRIESTE
Via Pier Luigi da Palestrina
n. 2



Piazza Libertà, 7 - 34132 - TRIESTE
Tel. +39 040 44416 Fax +39 040 43634 dirregfriuli@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio 11 particella 900/1 C.T.

Confinante con

foglio 11 particelle 897, 898/1, 900/2 C.T.
altro elemento: Largo Piave, Via del Coroneo

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Trieste, con sede a Trieste in Piazza dell'Unità d'Italia n. 4,
presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42

per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato Fabbricato di Via Pier Luigi da Palestrina 2, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42

e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo. meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio – servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste, **10 MAG. 2006**

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Edificio di via Pier Luigi da Palestrina n. 2 a Trieste

Un decreto del 18 marzo 1796 dispose la fondazione di un nuovo borgo nel settore orientale della città di Trieste, che rappresentava il terzo quartiere cittadino eretto, in ordine cronologico, dopo quello Teresiano e quello Giuseppino: come era avvenuto per i precedenti, il nome derivò da quello dell'imperatore dell'epoca, Francesco I. L'estesa superficie, individuata dal decreto, corrispondeva ad un quadrilatero compreso tra l'asse via Marconi - via Battisti e le vie Carducci, del Coroneo e del Ronco, attraversata per tutta la sua lunghezza dalla via san Francesco d'Assisi. Il nuovo quartiere, disegnato su griglie ortogonali, comprendeva undici isolati di forma irregolare piuttosto allungata, divisi in due file parallele rispetto alla via summenzionata. All'incrocio con la via della Crociera (oggi Zanetti) venne decisa la creazione di una piazza di forma quadrangolare, presumibilmente perchè sulla medesima doveva prospettare un nuovo edificio di culto che si doveva essere eretto all'inizio dell'Ottocento (Generini). Tale proponimento venne successivamente abbandonato. Il borgo Franceschino era contraddistinto da un terreno ricco d'acqua, tanto da intitolare una delle sue strade "Contrada delle Acque": tutte le prime case edificate su questa via ebbero il loro pozzo privato. Inoltre —per iniziativa del conte Alfonso di Porcia, governatore di Trieste— durante la grande siccità del 1822, venne eretta, al centro della piazza, una fontana con abbeveratoio per cavalli.

Nel 1840, l'architetto Nicolò Pertsch (1807 - ?), venne incaricato di progettare l'edificio in argomento in via delle Acque n. 2 (oggi via P.L. da Palestrina), all'angolo con la via del Coroneo. Nicolò era uno dei sette figli di Matteo, uno di quegli architetti "foresti" che avevano introdotto a Trieste i nuovi canoni dell'architettura neoclassica, poi divenuto uno dei principali artefici del volto neoclassico di Trieste, durante la prima metà dell'800. Nicolò aveva studiato all'Accademia di Venezia: documenti d'archivio attestano sia la sua carica a pubblico perito, sia la sua partecipazione quale membro effettivo del Consiglio Comunale detto Ferdinandiano, nell'anno 1839. Alla morte del padre (1834) ereditò l'impresa paterna alla quale si dedicò per pochi anni, in quanto "*gravi malori lo distolsero dalla carriera e ne fu sgraziato*", come testimonia Giuseppe Righetti nella sua pubblicazione *Cenni storici biografici e critici degli artisti e ingegneri di Trieste* del 1865. A tutt'oggi, negli archivi cittadini si conserva una decina circa di progetti





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

firmati da Nicolò Pertsch, tutti relativi al periodo compreso fra il 1835 ed il 1840. La sua attività come architetto è stata fino ad ora poco considerata dagli studiosi, che lo ritengono solamente un allievo, emulo del famoso padre. Ma un'osservazione più attenta delle sue opere ed anche dei suoi progetti non realizzati, inducono, invece, a ritenerlo un professionista serio e capace, soprattutto un attento osservatore del progressivo mutamento del gusto a favore di una maggiore semplificazione dei partiti architettonici ed a una personale propensione verso un'architettura di forme semplici e discrete pur sempre all'interno del linguaggio neoclassico.

Le considerazioni in base alle quali si ritiene che l'edificio di via Palestrina n. 2 rivesta un notevole interesse culturale, sono pertanto da ricondurre alle circostanze di seguito sintetizzate. Innanzitutto, all'interno del borgo Franceschino, l'immobile appare come uno dei pochi edifici d'impronta neoclassica che si sia conservato quasi perfettamente. Esso inoltre si palesa come uno dei pochi progetti realizzati da Nicolò Pertsch: si auspica un futuro approfondimento degli studi per questo legittimo esponente di una cospicua schiera di architetti che contribuirono a determinare l'immagine neoclassica della città, accostando agli edifici di rappresentanza, con studiata e personale capacità inventiva, strutture dalle forme semplici e discrete.

Tali motivazioni consentono di ritenere che l'edificio di via Palestrina n. 2 rivesta un notevole interesse culturale e dunque sia degno di particolare tutela, secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Bibliografia essenziale di riferimento:

- Giuseppe RIGHETTI, *Cenni storici biografici e critici degli artisti e ingegneri di Trieste*, Trieste 1865.
Ettore GENERINI, *Curiosità triestine: Trieste antica e moderna*, Trieste 1884 (edizione Trieste 1968).
Lucio FRANZONI, *Ingegneri e architetti nei Consigli del Comune e alla Camera di Commercio – Cenni storici*, in *La Porta Orientale*, anno XXIII, n. 1-2, 11-12 1953, anno XXV, n. 7-8 1955, anno XXVI, n. 1-2 1956
Ezio GODOLI, *Le città nella storia d'Italia. Trieste*, Roma - Bari 1984.
Laura RUARO LOSERI, *Guida di Trieste, la città nella storia, nella cultura e nell'arte*, Trieste 1985.
Antonio TRAMPUS, *I Rioni di Trieste. Cenni storici e descrittivi*, Trieste 1987.
AA.VV., *Trieste: l'architettura neoclassica. Guida tematica*, Trieste 1988.
Franco FIRMIANI, *Arte Neoclassica a Trieste*, Trieste 1989.
Fabio ZUBINI, *Borgo Franceschino*, Trieste 2001.

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



